

→ **L'aumento dell'Iva** scatena un diffuso incremento dei prezzi, dai carburanti alle sigarette  
 → **La responsabilità** dei rincari è del governo che non vigila sulla dinamica dei listini

# Corsa dei prezzi senza freni Il petrolio cala, la benzina sale

Mentre sui mercati internazionali le quotazioni del barile stanno precipitando, in Italia il costo del pieno rincarà sensibilmente a causa dei provvedimenti decisi dal governo nella manovra.

**VALERIO RASPELLI**

ROMA

Il prezzo del petrolio continua a scendere. C'è un solo paese al mondo in cui il prezzo della benzina sale. La risposta all'indovinello è fin troppo semplice. E a spiegarne le ragioni non basta l'aumento dell'Iva dal 20 al 21 per cento.

Stando alle rilevazioni di "Quotidiano Energia", lo scatto in avanti dell'Iva ha fatto salire la benzina verde di 1,4 cent al litro (l'Unione petrolifera aveva previsto +1,2/1,3), il diesel di 1,3 e il Gpl di 0,5 centesimi. Il risultato è che, come previsto, per la verde siamo di fronte all'ennesimo record di 1,646 euro al litro nei distributori Tamoil (e quindi ormai a un passo dalla soglia di 1,7 euro), mentre il diesel è salito a 1,525 euro e il Gpl a 0,742.

Ma l'aumento dell'Iva sui carburanti, avvertono Federconsumatori e Adusbef, avrà ripercussioni «notevoli» sulle famiglie anche indirettamente, «poiché gli aumenti in questo comparto hanno l'importante caratteristica di riportare effetti non solo in termini diretti sulle tasche dei cittadini (per i pieni di benzina), ma anche in termini indiretti sul tasso di inflazione».

Molto dura la presa di posizione dell'ex Mister prezzi, Antonio Lirosi, responsabile Consumatori e commercio del Pd: «Il governo è il diretto responsabile del nuovo record del prezzo della benzina. L'aumento dell'Iva dal 20% al 21% ha avuto come previsto un effetto immediato sui prezzi dei carburanti. E sempre a carico del governo - prosegue - devono essere conteggiati anche gli inevitabili effetti inflazionistici che seguiranno questa misura totalmente sbagliata che danneg-



Foto Ansa

gerà in modo significativo le imprese e i consumi delle famiglie. È vero - continua Lirosi - che questo governo lavora a tempo perso, tuttavia nelle poche ore in cui lavora per il Paese sarebbe utile che concentrasse i suoi sforzi sugli strumenti da adottare per arginare la speculazione causata dalle sue politiche inconsulte», conclude.

## **SALASSO SIGARETTE**

Se per la benzina i rincari rientrano comunque nelle stime circolate nei giorni scorsi (circa 1,4 centesimi al litro), per le sigarette l'esborso sarà molto maggiore dell'1% previsto sulla carta e arriverà a circa 20 centesimi al pacchetto. La brutta sor-

## **Caro fumatori**

**Per le sigarette rincari di 15-20 centesimi al pacchetto**

presa ha accolto già ieri i fumatori che si sono recati dal tabaccaio e che hanno trovato le sigarette più care di circa 15-20 centesimi a pacchetto, vale a dire ben più di un punto percentuale. Sul prezzo dei tabacchi influiscono infatti voci diverse: la quota che spetta ai produttori, l'aggio per i tabaccai, la cosiddetta imposta specifica e l'Iva. L'aumento di quest'ultima ha un effetto "trascinamento" su tutte le altre voci fino appunto ad un aumento medio di 15-20 centesimi. Del prezzo complessivo, in ogni caso, solo una piccola parte va a produttori e distributori: fatto 100 il prezzo di un pacchetto infatti 18 va ai produttori, 10 ai tabaccai e il resto (78) lo incassa l'erario. Tradotto in euro vuol dire che, ad esempio nel 2010, su un mercato complessivo di 18,8 miliardi ben 13,3 sono stati incassati dal fisco. I fumatori, oltre tutto, verranno spremuti ancora: la manovra di luglio prevede infatti che tra giochi e sigarette lo Stato incassi entro il 31 dicembre 2012 altri 1,5 miliardi. ♦

**Inflazione** L'aumento dell'Iva favorisce la corsa dei prezzi